

Teodosio III (715-717)

Funzionario statale¹ originario di Adramittio, fu acclamato Imperatore (secondo alcune fonti contro la sua volontà) dalle truppe del Thema di Opsikion, che si erano ribellate ad Anastasio II, giudicandolo incapace di contenere la spinta degli Arabi². Ne seguì per alcuni mesi una guerra civile che vide contrapposti gli eserciti che sostenevano i due Regnanti, ma alla fine il legittimo Sovrano, per evitare ulteriori spargimenti di sangue che avrebbero sottratto preziose forze agli scontri bellici in vista, decise di abdicare lasciandogli il trono. Il suo regno venne contrassegnato da lotte intestine e da scontri interni che, invece di stabilizzare un clima già incerto e pericolante, resero ancora più evidente la fragilità della Corte costantinopolitana. L'ascesa di Teodosio III, infatti, non era stata riconosciuta dallo stratega Leone, comandante del Thema Anatolico, che al momento era impegnato a contrastare l'avanzata araba sul fronte orientale, per cui, non appena questi riuscì a concludere un armistizio con i nemici, si mise alla testa delle sue truppe e marciò su Costantinopoli (717). Qui non ebbe del resto alcuna difficoltà nel prendere il controllo della capitale e, con essa, del potere imperiale: anzi, catturati i figli di Teodosio III, il futuro Leone III barattò facilmente l'incolumità e la sicurezza della famiglia imperiale con la corona bizantina, la quale, il 25 marzo (o il 24 luglio³) del 717, gli venne solennemente consegnata dal patriarca ortodosso nella chiesa di Santa Sofia. Teodosio III si ritirò così in un convento ad Efeso, dove trascorse il resto dei suoi giorni. Per quanto riguarda la produzione monetaria realizzata a Costantinopoli, di seguito si riportano le specifiche delle varie emissioni, mentre nel catalogo monetario sono delineate le singole schede.

Costantinopoli

La monetazione di Teodosio III è semplice e lineare, come lo era stata quella dei due ultimi predecessori. Anche in questo caso si assiste alla produzione dei consueti nominali,

¹ Collettore delle imposte ed ufficiale finanziario.

² SUMNER 1976, 291-294.

³ DOC IIb, 684: "His exact dates are uncertain. It is usually believed that he became emperor in the autumn of 715 and ruled for a little over a year – there are coins dated Year 2 – abdicating in favour of the rebel general Leo III early in 717 and ending his days as a monk at Ephesus. His accession in the summer or autumn of 715 seems well established. Theophanes dates Leo III's reign from March 25 of the fifteenth Indiction (i. e. 25 March 717), which is customarily taken to indicate the date of his coronation. But another source gives 24 July as the date of Theodosius' deposition, and it is possible that 25 March marks Leo's assumption of the imperial title, not his occupation of the capital"; DOC IIIa, 225-226: "The dates of the reign are given differently in the sources and are not quite certain. According to Theophanes the emperor died on 18 June A.M. 6232, during the ninth indiction, i.e., 18 June 741, and this date seems preferable to 18 July, which is given in the *Catalogus sepulchrorum* but which may be a slip arising from the fact that the text has two «July» entries immediately following each other. Theophanes gives the length of the reign as 24 years 2 months 25 days, from his accession on 25 March of the fifth indiction, i.e., 717, and these dates are accepted by most modern scholars. The *Chronographia* attributed to Nicephorus, however, gives 25 years 3 months 14 days, which would place his accession on 4 March 716, and one is a little suspicious of the date 25 March, since it was also that of Constantine's coronation and Theophanes might have made a mistake in his calculations. Neither 4 March nor 25 March agrees with the statement of the *Catalogus* that Theodosius III abdicated on 24 July, though they could be reconciled on the assumption that Leo's proclamation by his troops occurred in March and that his reign was calculated from that date and not, as was the usual practice, from the imperial coronation in Constantinople. In view of the uncertainty, I give the currently accepted dates for the reign, without venturing to decide whether or not they are correct".

senza varianti significative. Tutti gli esemplari, poi, richiamano stilisticamente quelli di Anastasio II, con la sola differenza che qui il Sovrano indossa il loros al posto della clamide. I solidi ricadono sotto tre emissioni, dove la prima (n° 915) è di tipo regolare, mentre le altre due (n° 916 e 917) presentano, alla fine della legenda del rovescio, rispettivamente le sigle C e Θ (quest’ultima è di recente scoperta e non viene menzionata nella letteratura numismatica classica). I massimali del primo tipo sono noti per le Officine A, B, Δ, Ε, Σ, Ζ, Η ed Ι, quelli del secondo per B, Δ, Ε, Σ, Ζ, Θ ed Ι, quelli del terzo solo per la Δ. I frazionali mostrano le stesse caratteristiche dei nominali maggiori, differenziandosi nella forma della croce al rovescio, con i semissi (n° 918) che la vedono poggiare sul globo ed i tremissi (n° 919) sul piedistallo. Gli esagrammi (n° 920), come ormai da tradizione, riprendono gli stessi conî dei solidi, e si registra l’operato delle Officine A, B, Δ, Ε, Ζ ed Ι. I folles (n° 921) ed i mezzi folles (n° 922 n° 922bis) chiudono la serie delle emissioni, con i primi noti per il solo 1° Anno di Regno ed i secondi anche per quello successivo (entrambi registrano l’operato delle Officine A, B e Γ). Come per i predecessori, anche qui si registra la presenza degli apostrofi che affiancano le date, il che in passato ha fatto scaturire letture errate, in quanto tale elemento veniva alle volte confuso con il numerale “I”. A conclusione del paragrafo si segnala un esemplare di mezzo follis che sembrerebbe fare riferimento al 3° Anno di Regno, reso nell’insolita forma “I”. SOMMER (2019, 104), che per primo l’ha pubblicato, avanza comunque dei dubbi a riguardo, a cominciare dal sistema utilizzato per l’indicazione temporale. Poi esprime delle perplessità anche sul fatto se Teodosio III possa aver governato almeno due anni ed averne iniziato, anche per pochi mesi, un terzo. Tuttavia su questo punto c’è un margine di possibilità, in quanto, come visto nella nota del paragrafo storico generale, c’è una forte incertezza sulle date di inizio e di fine del suo governo. Infine lo stesso autore intravede, in basso, la sigla “A” dell’Officina Monetaria, scartando così l’ipotesi che la “I” possa essere l’indicazione dell’atelier. Nella presente opera, viste tali incertezze, si preferisce evitare di riportarlo nelle schede delle singole emissioni. Di seguito, a completamento del paragrafo, si riporta lo schema della datazione degli Anni di Regno e di Indizione.

TEODOSIO III (estate 715 - 25 marzo 717)			
Periodo	Anno di Regno	Periodo	Anno di Indizione
estate 715 - estate 716	I	1° settembre 714 - 31 agosto 715	XIII
estate 716 - 25 marzo 717	II	1° settembre 715 - 31 agosto 716	XIV
		1° settembre 716 - 31 agosto 717	XV